Anno VI. — N. 273. Udine, Lunedì-Martedì 26-27 Novembre 1883 Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50; — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

IL SATANISMO RELIGIOSO

T'aborro, o Satana,
O ribellione,
Tiranno acerrimo
De la ragione.
(T. Reggiani.)

Sarebbe cosa oltremodo ridicola prendere sul serio certe baggianate che s'osano stampare sui giornali venduti alla setta: epperò quest'articolo non avrà l'aria melanconica e sdegnosa — che pur s'addirebbe all'argomento — ma darà a dritta e a manca qualche guanciata sulle faccie toste di quei tali che per seguire la moda si professano e sono amici del diavolo.

Il quale — a dir la verità — non è sempre la cosa più seria del mondo, perchè non una volta sola dovette andarsene colle pive in sacco dopo d'aver tentato di estendere il suo dominio sulla terra. Satana, poveretto, è anche lui gonzo come lo sono gli encomiatori; e benchè conosca per lunga esperienza l'infinito potere di quel Dio che " mutat tempora et aetates, transfert regna atque constituit „ pure non cessa giammai di movere accanitissima guerra alla verità, anche a costo di farne maggiormente risplendere il trionfo.

Chè se Caron Dimonio prende sempre delle solenni cantonate, è cosa naturalissima che gli amici di lui abbiano a proferire delle stolidezze marchiane; onde avviene che certi giornalacci non possono assolutamente dire il vero, essendo essi figli del padre della menzogna. E come dal linguaggio di Satanasso si può tuttavia rilevare il vero, spiegandone ogni sentenza a rovescio; così dai giornali summentovati si possono attingere esatte notizie purchè si prenda in senso negativo ciò che viene in essi affermato e viceversa.

Quando s'interroga qualche ateuccio alla moda qual religione professi, egli ti risponde con serietà ed orgoglio: " Io sono un libero pensatore „. E qui, credendo di aver pronunziato un oracolo, ei pretende che chi ascolta, si taccia, oppure con cento inchini ne lodi il miserabile vanto. Libero pensatore parrebbe che dovesse significare un tale che la pensa a suo modo. Ebbene, in tal caso è libero pensatore anche il Cattolico, il quale pensa che si deve credere alla Chiesa; è libero pensatore il legittimista che è convinto della necessità di conservare ciò che è stato reso sacro dal diritto; è libero pensatore il filosofo cristiano il quale professa fede pienissima all'immortalità dell'anima; in una parola sono liberi pensatori tutti quelli che pensano secondo le norme dei loro sani intelletti. Laddove i sedicenti liberi pensatori del secolo decimonono pensano con anima da bruti, sommettono la ragione al talento; ovvero nulla pensano, perchè i pazzi — essendo privi di ragione — aggiungono pensiero a pensiero senza formare alcun giudizio; oppure finalmente essi sono schiavi pensatori, perchè nessuno, come ciascuno d'essi, giura sempre *in verba magistri*. Ne volete un esempio? Una mente traviata pensò un giorno che il mondo fosse uscito dal caso e potesse tirar innanzi senza la divina governazione, e una schiera di farabutti uscì tosto a dichiararsi atea e scredente. Un intelletto infermo aggiunse che il nostro spirito non è una sostanza semplice e ne vennero numerosi seguaci che si dissero positivisti. Dite così di quante furono mai le stranezze escogitate da mente umana e troverete che liberi pensatori sono coloro i quali sono schiavi delle opinioni più sciocche che siano state dette o immaginate da quegli infelici " che hanno perduto il ben dell'intelletto. „

Non è dunque meraviglia se liberi pensatori di tal fatta hanno *inneggiato* pubblicamente a Satanasso; e se giornali empi e bislacchi s'ebbero a vanto di *ripetere* le orrende bestemmie. Satana è il genio del *male*; e siccome adesso il *male* si dice bene, così negato Iddio e bandito dalla politica, si volle *trovare chi* lo sostituisse; e il ripiego fu pronto e molto gradito ai carnefici della *moderna società*. Dante è un poeta de' tempi andati, Tasso è il cantore delle leggende, Manzoni è un uomo impastoiato nella fede e incapace di sciogliere il volo a grandi *pensieri*. — Carducci, Stecchetti e gente di simil risma sono *sommi letterati*, *incomparabili poeti* perchè innalzano un canto al Demonio e vanno celebrando le *glorie fangose* della materia. Oh quanto è vera la sentenza: *Mendaces filii hominum in stateris!* " La compagnia di Satana mi piace „ si osò stampare non ha guari nella stessa nostra città. Ebbene, diremo noi, tenetevela pure questa *compagnia*, pensatela pure come la pensavano Democrito, Epicuro, Luciano, Lucrezio, e negli ultimi tempi Voltaire e Darwin; ma lasciate che anche noi siamo liberi di pensare come hanno pensato tutti i grandi dell'Italia nostra e del *mondo*; e cessate di colmarci d'ingiurie, come fate ogni giorno pretendendo che noi rinunziando a quanto abbiamo ereditato di più sacro ed augusto dagli avi nostri, c'imbranchiamo nelle file di Satana e diventiamo *schiavi del libero pensiero*. Lasciateci dire a vostra confusione e dispetto:

T'aborro, o Satana,
O ribellione,
Tiranno acerrimo
De la ragione.

Terre ed oceani
Di lido in lido,
Sulcuni emettono
Possente un grido,

Che rapidissimo
Vola, si spande:
— Dio solo, o popoli,
Dio solo è grande! —

T.

Il bilancio dei culti alla Camera francese

La Camera francese dei deputati ci ha dato testè una prova novella del fanatismo ond'è animata. Essa ha adottato gli emendamenti del deputato Roche i quali riducono da 45 a 15 mila il trattamento dell'arcivescovo di Parigi e sopprimono le borse dei seminari.

Non si può non provare un profondo sentimento di tristezza nel registrare una simile notizia. Lasciando anche da parte la quistione di diritto e di giustizia, non arriviamo a comprendere come si sia potuto trovare nel Parlamento francese una maggioranza favorevole ad una misura altrettanto odiosa quanto inutile, la quale colpisce un venerando prelato, la cui attitudine di fronte alla Repubblica fu sempre irreprensibile e il quale è conosciuto per la mitezza del suo carattere e per la sua inesauribile carità. Questa vessazione affatto gratuita, riguardo all'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Parigi è un'onta per la Camera.

Quanto alla soppressione delle borse dei seminari, essa costituisce un nuovo attentato al Concordato, ed è un nuovo passo verso il regime della separazione della Chiesa e dello Stato.

Il governo si è opposto, è vero, a queste due proposte *ma assai debolmente*; anzi, per disgrazia esso avea dichiarato anticipatamente che non facea questione di gabinetto sugli emendamenti portanti la riduzione del bilancio dei culti. Questa debolezza del governo preparò quella della Camera. Come si poteva pretendere che il Parlamento desse prova di intelligenza e di coraggio quando il *governo* che ne dovea dare l'esempio fu il primo a ritirarsi?

Il *governo* dovrebbe del resto comprendere che se la camera non cessa di violare *lo spirito* e la lettera del Concordato, se pretende di mutilarlo, di far servire a profitto delle sue passioni e dei suoi odii i vantaggi ch'esso può offrire e non lasciare alla Chiesa che i pesi, essa finirà per costringere la Santa Sede a una risoluzione *decisiva*; poichè i cattolici si domanderanno se la lotta franca e dichiarata non sia da preferirsi allo stato attuale di cose, che sotto l'apparenza d'una pace falsa ed ipocrita, lascia aperta la porta a tutte le vessazioni e a tutte le ostilità.

UN BEL DISCORSO INAUGURALE

Mercoledì, nella solenne apertura della Università di Padova, l'illustre professore Filippo Lussana, pronunziò il discorso inaugurale trattando dei rapporti fra la biologia e la scienza sociale. Eccone il sunto che ne dà il corrispondente della *Perseveranza*:

" Dopo aver accennato brevemente ai legami intessuti fra *tutti i fenomeni* della vita dalla superiore armonia che li governa, additò l'esistenza *di quei rapporti* nella storia dei vari popoli, mostrando come date *condizioni* di *ambiente*, di attività e di nutrimento abbiano creato popoli deboli, *mansueti*, *timidi* e *conquistati* e come ad altre condizioni opposte di esistenza *corrisponda* nella *storia* il manifestarsi di popoli forti.

" Mostrò poi come, almeno in embrione si ravvisi l'intuito di simile concetto nei Codici religiosi dei grandi sistemi dogmatici che vivono e vissero sulla terra. Esaminò come essi tendessero in parte a far corrispondere la vita degli individui alle esigenze dell'ambiente, riuscendo così ad essere veri codici igienici, ed in parte a migliorare, colla scelta accurata di dati cibi, il vigore intellettuale e fisico degli uomini, trasformandosi per tal guisa in ordinamenti politici negli intenti, se non nella propria manifestazione immediata.

" Dimostrata così la stretta attinenza esistente fra la vita fisiologica dell'uomo e la sua vita morale, suffragata la dimostrazione con gran corredo di esempi storici, ed illustrata con una erudizione scientifica e letteraria che è un ultimo fra i pregi di tutti i suoi lavori, l'oratore passò

---

209 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Ma quando essa ricadeva nei suoi sogni Jago sapeva distrarla con una canzone ed Enrico con una carezza.

— Perchè il padre del *cardellino* edifica una casa? domandava essa; la nostra non è abbastanza grande? Quando i Mingo sono nei boschi, bisogna pensare a raccostarsi per meglio difendersi.

Jago s'era fatto l'amico, il protettore della piccola indiana. Ei trovava una singolare attrattiva nel suo linguaggio immaginoso, nella sua voce soave, nella sua eloquenza affascinante. Egli non avea serbato memoria che di *due donne*; la marchesa di Brézal che rivedeva talora colla sua veste azzurra, coi capelli biondi e disciolti, e talora nel cupo abbigliamento che le avea servito di lenzuolo; poi Susanna che lo avea difeso contro le violenze di Claudio il fabbro e ch'ei si rammentava d'aver incontrata durante gli ultimi giorni passati in Bretagna, mezza pazza, traente pei sentieri e per le lande i figli affamati. Per l'immaginazione di Jago, la fanciulla dai capelli d'argento era una creazione a parte, improntata d'una misteriosa poesia.

Ma ciò che colpì maggiormente Jago, fu il sapere che per la Nompariglia non esistevano tenebre. Infatti, i dolci occhi della fanciulla erano dotati della facoltà di vedere *in mezzo all'oscurità* come certi uccelli notturni. Nessuno avrebbe potuto, durante il giorno, accorgersi di quella strana virtù, giacchè le pupille di lei erano pure, chiare, trasparenti e con uno sguardo così profondo che facea meraviglia in tanta giovinezza.

— Nompariglia, le disse un giorno Jago, tu non sei la figlia del nostro amico, e nondimeno lo chiami padre.

— Come l'uccello di cui essa porta il *nome*, la piccola *indiana* è cresciuta nella foresta immensa. Sua madre il giorno la cullava in una amaca di *fiori*, e la notte sopra il suo petto.

— E la madre della Nompariglia è morta? domandò Jago.

I grandi occhi della fanciulla lampeggiarono; un brivido le corse per la persona, e con voce bassa e turbata essa rispose:

— La *madre* di Nompariglia è morta; gli Uroni la uccisero! Una notte i guerrieri mandarono il *grido di guerra*, il *nemico* veniva.... Il *tomahawk* fece il sanguinoso suo lavoro. La Civetta-Azzurra volle portar via e salvare la Nompariglia, ma una freccia la colpì e la fece stramazzare al suolo.

— E il padre di Nompariglia?

— Gl'Inglesi trucidarono il marito della *Civetta-Azzurra*; il *Gran Castoro* era un capo famoso.

— E come fosti salvata? ripigliò Jago.

— La Veste Nera me lo raccontò spesso. Il padre Flaviano ritornava dal lago superiore col padrone della Gran Capanna. Entrambi traversarono il villaggio devastato... In mezzo ai morti la Nompariglia gemea; Giovanni Canadà la portò seco quasi un tesoro e la serbò.... A misura che Nompariglia cresceva, imparava a benedire il Dio del padre Flaviano. Egli versò sul capo di lei l'acqua che rende l'anima pura come quella degli angeli, e la figlia della tribù dei Grandi Castori adora il Signore e bacia la croce santa.

— E dimmi, Nompariglia, rimpiangesti mai i tuoi boschi?

— La mia tribù è dispersa, o Jago.... Il mio *cuore* abita nella Gran Capanna.... Giovanni Canadà si mostrò a me quale un padre. Le sue parole non mentiscono mai, e la sua anima s'apre a tutti i dolori. Giovanni Canadà è un santo, dice la Veste Nera, ed il Bisonte Nero assicura ch'egli è un grand'uomo di guerra. Che può chiedere di più la povera Nompariglia? Altra volta essa reputava troppo scura la Gran Capanna, ed *i discorsi* del Bisonte Nero e di Giovanni Canadà troppo austeri; tu venisti, o Jago, tu venisti con Enrico e tutto *mutò* d'aspetto. La casa ebbe canzoni e risa come i boschi; la Veste Nera e Giovanni Canadà sono i padri di Nompariglia, ma tu sei mio fratello e mi sembra che abbi sempre abitato questo paese, e che la tua voce non abbia cessato mai di risuonare al mio orecchio.

Qualche volta, mentre la fanciulla dai capelli d'argento raccontava a Jago le ricordanze quasi cancellate dell'infanzia, essa infilzava presso di lui *i wampun* dei quali si dilettava di ornare il collo di Enrico e ricamava soffici calzari di pelle di daino per Jago.

— Gli Uroni sono una razza cattiva, diceva essa, e nulla muterà il loro cuore. Bisogna diffidare delle *correnti* quasi calme della superficie. La calzatura d'un europeo fuggente nei boschi tradisce subito la sua razza, ma un calzare rassomiglia ad un calzare, e tutta la finezza delle Pelli Rosse spesso non può ravvisarne la differenza. Sulla tua pelle d'altro colore che la mia, io non desidero mai vedere dipinture di guerra, ma se gli Uroni venissero, gli Uroni che uccisero la Civetta-Azzurra, mia madre, ovvero venissero gl'Inglesi alleati degli Uroni, tu prenderesti un *moschetto* e ti batteresti con Giovanni Canadà. La Nompariglia non sa servirsi nè di frecce, nè di lancie e la Veste Nera non vuole che si vendichino i parenti morti.

Mentre i giovinetti s'intrattenevano nelle sale della Gran Capanna o sulle rive del fiume, i lavori di costruzione diretti dal marchese di Brézal procedevano rapidamente. Più d'una volta mentre gli operai preparavano il legname, *il* marchese Guglielmo era assalito dalla ricordanza del passato e vedeva rizzarglisi innanzi al posto di quella dimora di tronchi di quercie e di acero *il* castello di Brézal fiancheggiato da grosse torri massiccie, quelle torri di cui la più alta, la più tetra avea servito di carcere a Marcella Fleuriau, ed aveva uditi i primi vagiti d'Enrico misti ai singhiozzi dell'amata consorte.

(*Continua*).

ad applicare i propri concetti alle esigenze attuali della vita quotidiana.

" L'igiene delle abitazioni, la temperanza del cibo raccomandata alle persone agiate, il miglioramento della nutrizione invocato per il povero, il riposo domenicale rispondente al bisogno di riparare i dispendi di forze cagionati dal lavoro, la continenza della vita raccomandata ai giovani come necessaria per avere una esistenza robusta e sana, l'uso degli alcoolici evitato del tutto o regolato con diversa misura secondo le esigenze e le abitudini diverse della vita, furono i vari argomenti toccati poi dall'illustre professore.

" Questi accenni che io vi do farebbero credere ch' egli abbia esposto una specie di codice morale, ma non fu veramente così. Egli espose un codice di fisiologia, sociale ed individuale mostrando come esso combini quasi perfettamente coi dettami dell'ordine etico, e come abbia nella natura, che inesorabilmente punisce le violazioni delle sue leggi, una sanzione che ai precetti puramente morali mancherebbe del tutto su questa terra. Quando da ultimo egli mostrò l'armonia dei due ordini di precetti nella vita del matrimonio, lo scienziato, senza cessare di essere tale, si mostrò anche veramente poeta.

" Dopo aver reso omaggio a tutti quei grandi che svelarono queste leggi della vita da Ippocrate a Claude Bernard ed a Carlo Darwin, egli fece considerare come a quest' armonia fra la vita fisica e la vita morale risponda l'altra superiore armonia fra la scienza e la fede, additando nel teismo di Carlo Darwin, passato sotto silenzio da tanti darwiniani, una prova che la scienza e la fede non sono, come si dovrebbe far credere da certi materialisti, naturalmente nemiche. "

E' inutile dire che l'arduo tema era trattato da tale che ne ha tutta la competenza scientifica e per giunta una grande coltura letteraria, colla quale di forme piacevoli si abbella la scienza. Però è naturale che colleghi e allievi abbiano tributato all' oratore le più lusinghiere attestazioni di altissima stima. Noi vogliamo notare specialmente il merito del prof. Lussana nel bandire l'armonia tra la fede e la scienza mentre alla credula gioventù uno sciame di scienziati più o meno autentici non fanno altro che ripetere il vieto pregiudizio della pretesa contraddizione fra l'una e l'altra. Il professor Lussana con ciò si è reso nuovamente benemerito della verità e della patria, alle quali non è timido amico. "

Il disastro del Soudan

Una notizia gravissima ci recava l'altro giorno il telegrafo: la sconfitta, cioè, del generale Hicks, alla testa di 10,500 egiziani, sopraffatti da un numero stragrande di guerrieri, al servizio del Mahdi nel Sudan, e comandati da un francese!

L'infausta notizia viene ora confermata pur troppo. La disfatta dell' esercito egiziano fu completa, e, quel che è peggio, affermasi che tutti gli Europei, unitamente ai missionari cattolici ed alle suore di Carità, furono onninamente e barbaramente trucidati.

Già da alcuni giorni, nella stessa Inghilterra, si era molto preoccupati della sorte che minacciava l'esercito egiziano il quale operava nel Sudan, sotto gli ordini di uno Stato maggiore inglese, capitanato dal generale Hicks. Gl' inglesi, che già fecero anni addietro, la spedizione di Abissinia, volevano evidentemente profittare della loro situazione in Egitto per impadronirsi degli sbocchi commerciali del Sudan e del traffico di tutto il paese, dal lago Tchad a Souakim di cui agognavano far un gran porto ed un deposito sulla via delle Indie. Questi progetti erano stati intralciati dal movimento politico, militare e " religioso " di cui il Mahdi diede il segnale.

Questo *Mahdi* è un " profeta " mussulmano, del genere di quelli apparsi di tratto in tratto in Algeria. Egli iniziò la sua " carriera " un po' a uso Maometto con lotte contro le piccole tribù del paese di Wadsi, da lui poscia sottomesso alle proprie leggi. In seguito, il riformatore del Sudan marciò sul Darfour e rimontando il Nilo, minaccia l'Abissinia e perfin l'Alto Egitto.

Il governo inglese tentò di fermare un cotal movimento. A tal fine riunì diecimila uomini di truppe egiziane, li organizzò, li armò e gli spedì, prendendo Kartoum per base d'operazione, a combattere il Mahdi. Questi, con un' abile manovra sembra abbia passato il Nilo, tagliato le comunicazioni dell'esercito egiziano con Kartoum, e circondato le truppe del generale Hicks, nel deserto, fra il Nilo e Souakim. Colà ebbe luogo la battaglia che durò tre giorni.

Il telegrafo riferì che il generale Hicks era stato accerchiato da 300,000 uomini. E' indubitatamente un' esagerazione, non potendosi ammettere cotanta concentrazione di forze nei deserti della costa del mar Rosso. Tutto induce a credere per contro, che i seguaci del Mahdi non fossero numerosissimi e che gli Egiziani non abbiano avuto a combattere che nella proporzione di uno contro cinque. Gli egiziani, però, son soldati mediocri assai. E' noto il dispaccio del governatore di Souakim, il quale chiedeva truppe, ma a condizione che fossero negre, e non già soldati regolari egiziani! Una volta circondati, i militi del generale Hicks avran tirato di lontano troppo, consumato le loro munizioni, e il terzo giorno, sfiniti, senza viveri, saranno stati attaccati all' arma bianca dai fanatizzati guerrieri del Mahdi. Questo feroce condottiero, assicurasi non voglia che i soldati suoi abbiano fucili, perocchè ritiene che l'arma bianca sol tanto sia l'arma adatta ai valorosi. Si è dunque all'arma bianca che venne distrutto l'esercito egiziano. Un uomo solo, come nei drammi teatrali, un francese, pittore e giornalista, sfuggì al sanguinoso massacro.

Quand' anche una larga parte fu si possa all' esagerazione, in ordine a così spaventevoli ragguagli, ciò che negar non si può è la vittoria del Mahdi. Forse anche Souakim è già in potere del " profeta " e la stessa Kartoum sarà minacciata prima che il governo egiziano abbia avuto campo d' inviar nuove truppe.

Ne emerge adunque, per gl' Inglesi, una necessità assoluta o di rinunziare alla loro politica commerciale nel Soudan, o di accettare una diminuzione del loro potere in Egitto, oppure d' intraprendere una nuova campagna in tutta regola, campagna più seria e più difficile di quella compiuta in Egitto.

Il Sudan, propriamente Nigrizia, l'antica regione dell' Africa centrale che ha per confini il deserto di Sahra, la Nubia, i monti El-Camar, la Guinea superiore e la Senegambia, non potè mai essere domato dagli Egiziani; anzi furono sempre duramente provati in quelle contrade, non del tutto conosciute, che formano *il paese dei Negri*, l'Etiopia antica.

Sotto Ismail un esercito intiero fu distrutto dagli Abissini, ma l'eco della disfatta del generale Hicks andrà più lontano, perchè il disastro militare acquista importanza dal fatto che l'esercito distrutto era affidato ad un ufficiale inglese, delegato del governo del Cairo, agente ufficiale del *Foreign-Office*, e generale in capo della spedizione.

Il Cardinale Alimonda e il duca d'Aosta

Leggiamo nel *Corriere di Torino:*

Fin dallo scorso lunedì S. A. R. il Duca d'Aosta mandava un suo aiutante di campo ad ossequiare il Cardinale Arcivescovo, e a chiedergli un'udienza. Sua Eminenza rispose che si sarebbe recato egli stesso al Palazzo del Duca, e Sua A. R. esprimeva il desiderio di riceverlo con tutti gli onori dovuti alla sua dignità.

Infatti venerdì il Principe Amedeo, reduce appena da Monza, ove era andato a festeggiare il natalizio della Regina, riceveva nel suo Palazzo l'Eminenza Sua.

Il ricevimento ebbe luogo colla massima solennità. Il Duca rivestiva l' uniforme da Generale. Accompagnato dalla sua Casa, ricevette il Cardinale al suo scendere dalla carrozza e lo riaccompagnò in fondo allo scalone quando partì. I valletti, in due file, facevano ala al passaggio del Cardinale.

Ieri poi, verso le tre, S. A. R., recandosi in carrozza di gran gala al Palazzo Arcivescovile, restituiva a Sua Eminenza la visita, accompagnato dal Marchese Dragonetti e da due Aiutanti di campo in grande uniforme.

La visita del Duca durò circa venti minuti.

La quistione Vaticana

Leggiamo del *Moniteur de Rome* di ieri mattina il seguente dispaccio privato, ch' esso riceve da Vienna, e che noi riproduciamo per debito di cronisti, e senza alcun comento, non avendolo trovato in detto giornale.

Ecco il dispaccio:

« Vienna, 22.

" Il corrispondente della *Nuova Stampa Libera* scrive ch' egli ha avuto un colloquio con un Prelato romano, che gli avrebbe detto: se l'Italia cedesse al Papa il territorio della *Città Leonina* con una strada libera, che conduca a Civitavecchia ed un altro punto sulla costa, da costruirvi un porto, ciò potrebbe essere una soluzione provvisoria della quistione romana. "

FINIS FRANCIAE

Sotto questo titolo il *Figaro* pubblica una lettera direttagli da Emilio Ollivier in risposta ad una frase che gli era attribuita in un articolo di quel giornale. Ecco la lettera in questione:

« *Mio caro signor Magnard,*

" No, giammai in tempo di vita mia, ho detto *Finis Franciae.*

" Quando il 9 agosto 1870 io fui rovesciato in seguito a disastri di cui non era responsabile, da quella stessa maggioranza che, alcuni giorni innanzi, avea freneticamente reclamato la guerra, fui fermato nella sala delle Conferenze da uno dei miei colleghi che mi disse: ora il regime parlamentare è fondato. Io lo guardai con stupore e gli risposi: ora l'impero è finito, e detto ciò gli voltai le spalle.

" Ecco quanto mi ricordo di quel momento.

" Men che mai io credo ora alla fine della Francia. Essa si dibatte in una crisi, ma non accenna a perire di decrepitezza. Le sue miserie, per quanto visibili, non sono però senza rimedio ed un giorno cesseranno.

" Malgrado le sue disgrazie e le sue avventure, la Francia resta sempre alla testa dei popoli; essa è sempre la nazione nobile, grande, intelligente e liberale, è non perirà giammai, perchè con essa sparirebbe la civiltà.

" Davvero che vi è da stupire altamente del terrore che incute il menomo inarcamento di ciglia del primo giornalista tedesco in vena di buon umore.

" Sono dieci anni che io studio nei suoi più minuti particolari tecnici la guerra del 1870. Ebbene, io affermo e lo dimostrerò che per perdere l'esercito del Reno, il più eroico, il più disciplinato, il più pronto, nel vero senso della parola, dopo quello del campo di Boulogne, è stato necessario un tale ammasso di errori grossolani, che anche volendolo, sarebbe impossibile si verificassero una seconda volta.

" Certo se i soldati della prima fase guerresca avessero avuto i capi della seconda; oppure se i capi della seconda fase avessero avuto sotto di loro i soldati della prima, lungi dall' entrare a Parigi, i Prussiani ci avrebbero riveduti sulle rive della Sprea.

" Vi approvo moltissimo di consigliare la pace; ma non dipende da noi soli il conservarla. Noi non abbiamo mai cercato la guerra colla Prussia. Fu essa che provocò la Rivoluzione francese; fu essa che provocò Napoleone I poi Napoleone III col suo complotto Hohenzollern. Chi vi dice che essa non provocherà un giorno la Repubblica? L'Inghilterra e la Russia non l'hanno già arrestata un' altra volta su questa via?

" Siamo dunque imperturbabilmente pacifici senza divenire per questo nè codardi nè disperati. Un giorno Jena cancellò Rosbach. Vi è un piccolo villaggio nelle pianure della Sciampagna destinato a dare il suo nome alla vittoria che cancellerà la disfatta di Sedan.

" Solamente non anticipiamo l'ora della Provvidenza; aspettiamola.

" EMILIO OLLIVIER. "

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il re Umberto ha chiesto di vedere l'onorevole Farini, presidente della Camera. Si crede che voglia interrogarlo intorno alla situazione dei partiti e sulle conseguenze che può produrre l'unione dei dissidenti fra loro.

— Si afferma inoltre che re Umberto ha fatto conoscere al presidente del Consiglio dei ministri che desiderava, di fronte alla situazione del giorno, tanto per la politica interna che estera, consultare alcuni uomini politici posti però al di fuori della lotta dei partiti.

— Il Re firmò i decreti di nomina di 18 senatori. Si dice che fra i senatori nominati vi siano alcuni deputati. Così verrebbe determinata la vacanza di alcuni posti di professore alla Camera.

— Ieri alla Camera fu distribuito il progetto di legge per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

— L'Arciduca Alberto d'Austria, in qualità d'esecutore testamentario dell'ex regina Maria Teresa di Napoli, chiede al Governo italiano la somma di due milioni e 900,000 lire per assegni vedovili impiegati dal 1860 al 1867.

Il Consiglio di Stato, invitato a dare il parere, *in sezioni riunite* respinse ad unanimità tale domanda.

ITALIA

Cagliari — Scrivono alla *Gazzetta Piemontese:*

Brutti e spiacevoli fatti sono accaduti questa sera durante e dopo il concerto che la brava banda del 29 reggimento fanteria ha eseguito nel corso Vittorio Emanuele in ricorrenza del genetliaco della Regina.

Una turba di insolenti ragazzacci, con urla scomposte, chiedeva insistentemente l'inno di Garibaldi, e la richiesta continuò anche dopo finito il concerto e durante il tragitto pel ritorno alla caserma. La banda militare non ha potuto, in obbedienza agli ordini che ha, accondiscendere alle voglie della gentaglia. *Inde irae,* fischi, urli, sassate e ogni sorta di maltrattamenti contro i poveri militari, i quali, va detto a loro elogio, usarono una prudenza veramente ammirabile e non reagirono.

Ma si afferma anche che fu persino sfondato la gran cassa.

Tutta la cittadinanza è indignatissima di questa vandalica condotta della canaglia. Anche il colonnello, cav. Mameli, cortese e gentilissima persona, ne è molto disgustato. — Furono eseguiti alcuni arresti.

Torino — Leggiamo nel *Corriere di Torino:*

Anche a Torino prende una brutta piega il pellegrinaggio nazionale. — Quando si è trattato di trovare delle signore che riunite in Comitato cercassero oblazioni per l'acquisto d'uno stendardo che la Provincia deve fornire a perpetuo ricordo del pellegrinaggio stesso, acquisto pel quale non abbisognano più di 350 lire, le signore non si sono trovate.

Firenze — Leggiamo in un giornale di Firenze che ieri l'altro avvenne nei dintorni di quella città un duello tra due colonnelli.

La causa di questo scontro è la cosa la più ridicola che si possa immaginare.

I due colonnelli abitavano in due case vicine; uno aveva una tribù di galletti, che al mattino coi loro *chicchirichì* sturbavano i sonni dell' altro.

Nacquero delle contestazioni, furono scambiate delle male parole, e i due guerrieri finirono per battersi; uno di essi rimase ferito, ma non troppo gravemente.

— Il Municipio, desiderando che il capo dello Stato intervenga alla inaugurazione della facciata di S. Maria del Fiore, il sindaco Corsini si è recato a Roma per dichiarargli che la solennità è subordinata alla sua presenza.

Il re si è scusato adducendo l'impedimento delle gravi cure di Stato, e alla imminente riapertura della Camera.

Pare che si rinvieranno le feste, volendo il municipio di Firenze dare grande solennità allo scoprimento del grandioso lavoro.

Il liberalissimo e monarchico *Corriere* di Firenze a questo proposito scrive:

« La famiglia reale, non solo non ha accolto l'invito d'assistere allo scoprimento della facciata del Duomo — avvenimento artistico degno di far epoca — ma da Milano ha presa per Roma la via di Genova e della Maremmana, quantunque per chi parte da Milano, quella linea nè presenti vantaggio per risparmio di tempo, nè sia certamente la più comoda.

« Forse certi incidenti che non brillano nè per dimostrazione di cortesia, nè per mostra di coltura, non avverrebbero se a Corte ci fosse qualche funzionario d'una certa coltura, il quale in certe circostanze avvertisse i Sovrani di certe esigenze in omaggio alla convenienza e alla coltura.

Roma — Venerdì sera durante la seduta del Consiglio comunale, nei dintorni

del Campidoglio, ebbe luogo, una dimostrazione. I dimostranti erano preceduti da una croce e da un tale che suonava il campanello, gridando: *padri e madri, mandate i vostri figli alla dottrina*; parodiando così indegnamente il costume religioso che si praticava la domenica nelle parrocchie di Roma, all'ora della Dottrina.

La forza sciolse la dimostrazione e furono fatti due arresti.

— Il Consiglio approvò la nomina dei parroci ad ispettori nelle scuole suburbane, confermando così la circolare del Piacidi.

— L'*Osservatore Romano* annunzia che sabato ad un'ora pom. nella sacristia di S. Luigi dei Francesi *Donna* Eva Broadwood moglie a D. Alessandro dei Principi Ruspoli abjurava la religione anglicana nelle mani del Rev. Monsignor Puyol superiore di San Luigi dei Francesi, ed entrava nella Chiesa cattolica.

Venezia — Un calzolaio, certo G. M., proprietario ed abitante d'una catapecchia situata in uno dei più remoti quartieri della città, ed amante delle arti belle a tempo perso, fece acquisto di un quadretto, che si affrettò appena giunto a casa di attaccare al muro. Sceglie un bel chiodo, lungo, nuovissimo, sale sopra una sedia, impugna il martello e paf, paf!... Il naso del calzolaio si allunga smisuratamente. Il chiodo era sparito nella muraglia in due botte. Il ciabattino prende un altro chiodo, dà un buon colpo, e questa volta è il martello che assieme al chiodo entra per un buon tratto nel muro. «C'è un vano» pensa il nostro G. M., e con due buoni colpi mette allo scoperto una specie di cavità praticata nel muro maestro e coperta da un sottile strato d'intonaco. Ma la cavità era occupata da una cintola di legno, e in quella un mucchio di bei napoleoni d'oro dell'epoca del primo impero, strappa un grido di gioia al fortunato mortale che si affretta ad intascare il gruzzolo, benedicendo alla Provvidenza.

Si crede che durante i primi anni della dominazione austriaca nel Veneto, quella casa fosse un luogo di ritrovo dei patriotti veneziani, ciocchè verrebbe confermato da alcuni rimasugli di carte mezzo rosicchiate dai sorci che stavano pure nel vano scoperto.

ESTERO

Germania

Un grave scandalo è venuto a turbare i cattolici prussiani. Gli stessi liberali ne sono commossi.

Ecco il fatto: Il curato d'Ehrenfeld, presso Colonia, si era pronunciato contro un prete indegno. La giustizia condannò questo curato, che adempì il suo dovere, a sei mesi di carcere, in forza delle leggi di maggio. Ningelgen il prete apostata, entrò il 13 novembre nella chiesa e vi celebrò la messa. I fedeli abbandonarono immediatamente il tempio, in cui non restarono che certuni i quali non sono soliti andare in chiesa. La stampa è unanime nell'esprimere la più viva indignazione per questi fatti. Tutta la parrocchia ne è addolorata.

Questo scandalo getta una sinistra luce sulle leggi di maggio. Esse hanno rovinato la regolare amministrazione delle diocesi; esse interdicono in pari tempo di procedere con rigore contro un prete indegno. Sono esse responsabili di questo scandalo che è una conseguenza diretta della legislazione ecclesiastica. La Chiesa, tutti lo vedono, grazie alle leggi di maggio, non sarebbe più che uno strumento nella gran macchina della burocrazia prussiana.

Russia

Il *Tagblatt* di Vienna, afferma di avere da ottima fonte da Pietroburgo, essere stata scoperta una nuova e pericolosa congiura contro la vita dello Czar.

Facevano parte di questa cospirazione grandi funzionari e membri dell'aristocrazia oltre un eminente dignitario di Corte già improvvisamente licenziato.

Un complice della congiura ha svelato ogni cosa al prefetto di polizia Gresser il quale è riuscito a conoscere tutti particolari della trama e i nomi dei congiurati.

Molti di questi sono stati arrestati. Altri hanno potuto mettersi in salvo con la fuga.

— Si annunzia che lo Czar Alessandro III ha venduto per 2 milioni e 800 m la rubli il suo palazzo situato sulla piazza Isacco a Pietroburgo. Il palazzo fu comperato da una società di azionisti che lo convertirà in un grandioso teatro.

— Il *Novoje Vremja* di Pietroburgo propugna in un articolo, che solleva qui molti commenti, la formazione di una Grande Bulgaria e d'una Grande Serbia. Così si ovvierebbe al pericolo che questi due Stati cadano nelle mani di qualche prepotente; essi formerebbero poi una zona neutrale, come il Belgio è l'Olanda, fra l'Austria e la Russia.

DIARIO SACRO

Martedì 27 Novembre

S. Valeriano v.

Effemeridi storiche del Friuli

27 novembre 1387. — Giovanni di Moravia è creato patriarca d'Aquileia da papa Urbano VI.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Sig. G. B. Tosolini L. 2 — Parroco di S. Maria Sclaunicco L. 4 — N. N. L. 2 — D. Nicolò Saccavini L. 2 — D. Francesco Simeoni L. 2 — N. N. 10 — Signora co. Vittoria di Codroipo L. 5.

Il mercato bovino oggi fu splendidissimo per concorso di bestiame e compratori specialmente extra-provinciali.

Il gas. Il nuovo contratto firmato ieri coll'impresa del gas, porta che col nuovo anno il gas si pagherà a cent. 48 il metro cubo, cioè con una differenza in meno di 5 cent.

L'impresa si obbliga di fornirlo anche di giorno, purchè venga garantito il consumo minimo giornaliero di 100 m. c.

Il sindaco del comune di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nell'asta tenuta nel giorno 24 corr. di cui l'avviso 6 novembre andante n. 3032, il lavoro della chiavica in via della Posta *fu provvisoriamente* deliberato per L. 7600 e che il termine utile per presentare una offerta di ribasso *non inferiore* al ventesimo scade alle ore 12 m. del giorno 10 dicembre 1883.

Dal Municipio di Udine, 25 novembre 1883.

per il ff. di Sindaco
I. DORIGO.

Corte d'Assise di Udine. Udienza del 20, 21, 22, 23, 24 novembre 1883.

Presidente cav. Valsecchi, Pubblico Ministero cav. Gisotti, parte civile avv. Ivanovich di Venezia, Schiavi, e Malisani di Udine, difesa avv. Bizio di Venezia e Monti di Pordenone.

Causa contro: I. Varaschini Antonio fu Domenico, d'anni 56 nato a Bagni d'Istria domiciliato a Pordenone, farmacista e possidente, II. Veronese Maria fu Giovanni, d'anni 40, moglie al predetto Varaschini, nativa di Trieste, domiciliata a Pordenone. Sentiti con mandato di comparizione, imputati di aver nell'aprile 1882, ed in precedenza in una o più riprese, di concerto fra loro, rubato per somma eccedente lire 500, in effetti e denari in Pordenone, a danno di Avoledo Antonio e degli eredi dello stesso, coll'uso di chiave falsa od altro simile arnese, o chiave vera, sottraendola al padrone con furto, con frode o con artificio (art. 606, 610, n. 1, 612 codice penale).

Testimoni d'accusa 76, di difesa 13, e 2 per il potere discrezionale del presidente.

Notasi che il Varaschini *Antonio* durante l'istruttoria si è reso defunto, per cui la causa fu trattata solo contro la Veronese Maria.

Dopo la eloquente e minuziosa requisitoria del P. S. e le splendide aringhe della parte civile e della difesa e le repliche e contro repliche, il presidente fece un breve riassunto della causa. Quindi i giurati si ritirarono. I quesiti erano 7. Il verdetto dei giurati fu negativo a tutte le quistioni principali per cui la Veronese Varaschini venne subito rilasciata libera.

La parte civile voleva che la Veronese fosse tenuta ad esborsare la somma di 25 mila lire agli eredi Avoledo, importo di effetti già spettanti al defunto Avoledo, e in risarcimento di danni e spese, ma dopo breve discussione, la Corte con sua ordinanza respinse la domanda della parte civile e svincolò la Veronese da qualsiasi obbligo.

Con questa causa fu chiusa la sessione del IV trimestre.

Il gran banchetto di Napoli

Ieri ebbe luogo a Napoli il gran banchetto *in onore* di Cairoli, Crispi, Nicotera, Zanardelli e Baccarini del quale da tanti giorni si occupa la stampa.

Intervennero novanta deputati, fra i quali Seismit-Doda del *II collegio di Udine* e otto senatori. Vi aderirono altri molti fra i quali troviamo il Simoni e l'Orsetti.

Ci manca oggi lo spazio per riprodurre il largo sunto telegrafico del discorso pronunziato dall'on. Cairoli. Ci limitiamo a riferire la parte relativa alla politica religiosa del governo.

L'oratore trova, come Crispi, nella crescinta agitazione clericale, forse un pericolo per la patria (?) Deplora il sistema di governo per cui le guarentigie papali sono troppo largamente applicate (questa è bella). La Sinistra rispettò, (?) rispetterà le guarentigie come una legge, non ritenendole però prevalenti agli inviolabili diritti nazionali. Rispetta la libertà religiosa. Respinge la politica aggressiva, ma non ammette che i clericali siano più innocui dei radicali. Questo è uno dei punti fondamentali delle divergenze fra la sinistra e la destra che oggi ritiene la politica interna conforme ai suoi intendimenti. La Destra che ora appoggia Depretis, lo combattè quando fu ministro dell'interno nel Gabinetto Cairoli; essa non deve lusingarlo di dargli un'amnistia dopo averlo accusato di aver ceduto a cattive influenze, quando col collega Cairoli attuava dottrine che oggi egli Depretis reputa pericolose. La Sinistra vuole invece, adesso come allora nè benigna, nè severa, l'applicazione della legge che fornisce i mezzi per tutelare l'ordine senza creare disordini, arbitrii.

TELEGRAMMI

Alessandria 24 — Dicesi che la Turchia abbia offerto di spedire 20,000 uomini per ristabilire l'autorità musulmana nel Sudan.

Londra 24 — Il *Times* dice che l'Inghilterra biasimò sempre la spedizione nel Sudan, non impiegherà le sue forze per riconquistarlo.

Il *Daily News* non ammette l'intervento della Turchia nel Sudan.

Valenza 24 — La squadra tedesca è partita verso l'ovest.

Lima 24 — La Bolivia decise di trattare la pace col Chili.

Cairo 24 — Il Kedive ordinò di abbandonare i posti militari del Nilo Bianco e del Nilo Azzurro.

Le truppe del Nilo Bianco si concentrano nel Senaar, le altre a Kartum.

In caso di necessità il Senaar verrà abbandonato; la sua guarnigione rinforzerebbe quella di Kartum.

Parigi 23 — La Camera approvò, senza emendamenti, i restanti articoli del bilancio dei culti.

Nel corso della discussione Ferry disse: la sospensione degli stipendi ai viceecurati è cessata, ma le somme trattenute non furono restituite.

Cairo 24 — Baring dopo aver consultato il Kedivè ed il *governo egiziano consigliò* il governo inglese a rimandare lo sgombro di Cairo attendendo lo svolgersi degli avvenimenti.

Ordini in questo senso furono ricevuti a Cairo stamattina.

Il Consiglio legislativo inaugurò le sue sedute.

Budapest 24 — La Camera ha deciso a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli sul progetto per i matrimoni misti.

Approvò la mozione di Franyi invitante il governo a presentare al più presto possibile il progetto per l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio.

Parigi 24 — La Camera ha adottato l'articolo che dichiara incompatibile il mandato di senatore e di deputato con tutte le altre funzioni retribuite dello Stato eccettuati i ministri i sottosegretari dello Stato e gli ambasciatori.

Parigi 24 — Serrano presentò a Grevy le sue credenziali, e disse che il Re lo incaricò di esprimere i suoi voti sinceri per il benessere e la prosperità della Francia e del suo presidente.

Quanto a lui, penetrato dei vantaggi dei buoni rapporti che uniscono i due paesi da lunghi anni, farà tutti gli sforzi per renderli sempre più amichevoli.

Grevy rispose felicitandosi per la nomina di Serano, e ringraziò dei voti del Re contraccambiando sinceramente.

La comunanza d'origine, e l'indentità d'interesse nazionale fanno della Francia e della Spagna due nazioni sorelle, e devono restare sempre unite senz'alcuna idea d'ingrandimento dell'una a detrimento dell'altra; devono rivaleggiare soltanto nella lotta pacifica della produzione e dello scambio, nella stima reciproca e nelle relazioni cordiali.

L'ambasciatore troverà qui ogni concorso per consolidarle ed ogni simpatia che può desiderare.

Hong Hong 24 — 3000 chinesi attaccarono il 17 corr. Haidzuong.

I francesi, appoggiati dalla cannoniera *Carabine*, resistettero sette ore.

I chinesi si ritirarono all'arrivo della cannoniera *Lins*.

I francesi ebbero 12 fra morti e feriti.

La *Caroline* fu traforata in dodici punti; otto marinai rimasero feriti.

Dicesi sia stato conchiuso un trattato segreto fra la China e le bandiere nere.

I rinforzi continuano ad arrivare a Cantou.

Madrid 24 — Oggi ebbe luogo la rivista di 15,000 uomini.

Il principe di Germania indossava l'uniforme bianca degli ulani, il toson d'oro e l'aquila nera; Alfonso era in uniforme di capitano generale con l'Aquila Nera. Seguivano il re e il principe numeroso Stato maggiore e gli addetti militari esteri.

Durante il defilè il principe e Alfonso erano dinanzi alla tribuna della famiglia reale dei senatori e dei deputati. Stassera avrà luogo il banchetto al palazzo reale.

Marsiglia 24 — La ditta bancaria Roux Frassinet ha sospeso i pagamenti con una passività di 18 milioni. Credesi si potranno realizzare 15 milioni di attivo.

Berlino 25 novembre ore 7 antim. — Telegrafano da Pietroburgo, che lo czar, incaricò Tolstoi, Pobedonoszew e Katkow, di preparare uno Statuto in cui l'assolutismo sia associato alla rappresentanza popolare.

Ginevra 24 — In causa di uno spaventevole uragano sul lago di Ginevra il piroscafo *Cygne*, che veniva da Evian, ha tagliato in due il piroscafo *Rhône* che si sommerse.

Il capitano e sei persone furono salve; quindici passeggeri perirono.

Parigi 24 — Scrivono al *Temps* che le bande del Mahdi sarebbero state organizzate e sarebbero comandate da un certo Saulò francese, stabilitosi in Egitto da alquanti anni, dopo aver terminato il suo servizio militare nell'esercito francese. Recatosi a Kartum dopo il bombardamento di Alessandria, senza uno scopo determinato e messosi in relazione col Mahdi se ne cattivò la fiducia al punto da venir innalzato da lui a quel grado supremo.

Parigi 25 — Nulla fu deciso sul ritorno del principe di Germania attraverso la Francia.

Washington 25 — Il governo telegrafò le istruzioni al comandante della squadra americana in Asia per il caso di una guerra tra la Francia e la China.

Cairo 25 — Si spediscono a Suakim 8000 uomini per riaprire la strada di Suakim e Berber ed assicurare la ritirata alle truppe su Kartum e il Sennaar.

Il Kidive in seguito alle istanze dell'Inghilterra promise di rettificare la frontiera con l'Abissinia se il re resta tranquillo.

NOTIZIE DI BORSA

26 novembre 1883

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883	da L. 90.30	a L. 90.20
id. id 1 genn. 1884	da L. 88.13	a L. 88.08
Rend. austr. in carta	da F. 78.80	a F. 78.75
id. in argento	da F. 79.00	a F. 79.70
Fior. eff.	da L. 208.50	a L. 208.75
Banconote austr.	da L. 208.50	a L. 208.75

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 24 novembre 1883

VENEZIA	63	9	18	69	46
BARI	58	10	77	65	85
FIRENZE	2	5	88	21	81
MILANO	47	37	50	36	82
NAPOLI	23	84	54	10	46
PALERMO	70	75	1	17	30
ROMA	39	63	64	17	2
TORINO	23	15	10	83	48

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9,27	ant.	accel.
	ore 1,06	pom.	om.
	ore 8,08	pom.	id.
	ore 1,11	ant.	misto
da VENEZIA	ore 7,37	ant.	*diretto*
	ore 9,54	ant.	om.
	ore 5,52	pom.	accel.
	ore 8,28	pom.	om.
	ore 2,30	ant.	misto
da PONTEBBA	ore 4,56	ant.	om.
	ore 9,08	ant.	id.
	ore 4,20	pom.	id.
	ore 7,40	pom.	id.
	ore 8,20	pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7,54	ant.	om.
	ore 6,04	pom.	acce.
	ore 8,47	pom.	om.
	ore 2,50	ant.	misto
per VENEZIA	ore 5,10	ant.	om.
	ore 9,54	ant.	accel.
	ore 4,45	pom.	om.
	ore 8,28	pom.	*diretto*
	ore 1,48	ant.	misto
per PONTEBBA	ore 6,—	ant.	om.
	ore 7,48	ant.	*diretto*
	ore 10,35	ant.	om.
	ore 6,25	pom.	id.
	ore 9,05	pom.	id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 novembre 1883	ore 9 ant	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	753.1	752.2	752.8
Umidità relativa	64	56	70
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	N	—	—
Vento { velocità chilom. .	1	—	—
Termometro centigrado. .	5.1	9 2	4.1

Temperatura massima 10.2 | Temperatura minima
» minima 2.5 | all'aperto . . . . . — 0.4

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti forte, infreddatura, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacone si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviate cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi. Il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicole): impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrificio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia *Effetto garantito*.

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 80 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

5 centesimi — Una scatoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS *PER DISEGNO* Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALETTERE Il massimo buon mercato. Lire 2.50 caduno.

Auguri — Svariatissimo assortimento di viglietti finissimi per auguri.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE — **VERMOUTH E CHINATO**

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1.20, per 25 litri ...

Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 60 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'*Ufficio* annunzi del *Cittadino Italiano*.
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratorî; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi o dei polmoni, Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto; approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospitali Maggiore, Bologna, 15 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 75 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE Barba e Capelli

Rende il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro prezioso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

TELA
ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica
preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, occhi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere finora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più *fragranti*.

Bottiglia Extrait Double da L. 2.50 e 1.25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgia. Una sola frizione, al più due, sono bastanti a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che ... il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed ... su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Udine Tip. Patronato.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto e S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonale incipiente, e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si esamini l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Barettari; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pivieri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbrecerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*.

Nuovo prodotto igienico raccomandato
ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gengive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il *favore* del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

IL TRAFORATORE ITALIANO
GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 6.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione ...

CUOIO HAMON PERFEZIONATO
PREMIATO CON MEDAGLIE
ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1855-1867
Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, o un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color ceruleognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e sopratutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. — Coll'aumento di 60 cent. si spedisce con pacco postale.